



ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

51

n°2.2025

Rivista di **AIAPP**

Associazione Italiana Architettura del Paesaggio



MAGGIOLI EDITORE

è un marchio di Maggioli S.p.A.



Maggioli S.p.A.

Azienda con Sistema Qualità certificato

ISO 9001:20015

Iscritta al registro operatori della comunicazione.

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

Via del Carpino, 8

Tel. 0541/628111 - Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it

clienti.editore@maggioli.it

Responsabile del progetto editoriale /

Editorial project manager

Mauro Ferrarini

Coordinamento di Redazione /

Editorial coordination

Pamela Azzurra Giazzi

Impaginazione / Layout

Vladan Saveljic

Realizzazione Composizione e Stampa / Printing

Maggioli S.p.A.

Distribuzione Librerie / Bookshop

Maggioli S.p.A.

47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

www.maggiolieditore.it

clienti.editore@maggioli.it

Pubblicità / Advertising

Rossana Taino

rossana.taino@maggioli.it

maggioliadv@maggioli.it - www.maggioliadv.it

ISSN 1125-0259

ISBN 88.916.71806

EAN 978.88.916.71806

I testi e il materiale fotografico, inoltrati senza esplicita richiesta alla redazione, non vengono restituiti.

In base alle norme sulla pubblicità, l'Editore non è tenuto al controllo dei saggi ospitati negli spazi a pagamento. Gli inserzionisti rispondono in proprio per quanto contenuto nei testi pubblicitari. Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio, lasciandoli responsabili dei loro scritti.

Prezzo fascicolo **euro 19,00**

I prezzi sopra indicati si intendono **Iva inclusa**.

In copertina / Cover



Cesare Micheletti
Composizione 2025

Come tutto il numero, la copertina rappresenta una riflessione sull'identità di AIAPP e sulla sua eredità per il futuro.

L'immagine di AIAPP non è statica, ma non è neppure fluida. È un'immagine aperta e inclusiva e allo stesso tempo strutturata, composta nel tempo dal contributo di tanti che, seppure diversi per personalità e approccio, in AIAPP hanno trovato – e trovano ancora – uno spazio per condividere un orizzonte comune.

As with the entire issue, the cover reflects the identity of AIAPP and its legacy for the future.

The image of AIAPP is not static, but neither is it fluid. It is open and inclusive, yet structured and composed over time by contributions from many people with different personalities and approaches who have found — and still find — a shared vision in AIAPP.

di / by Loredana Ponticelli

ERRATA CORRIGE sul contributo *Giardini e paesaggi della Liguria* di Stefano Melli, pp. 108-111 del n. 50/2025 di Architettura del Paesaggio.

Il volume *Atlante dei giardini storici della Liguria. Un progetto di valorizzazione culturale del territorio* (a cura di F. Mazzino), Sagep, Genova 2016, è il risultato della ricerca svolta nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Beni e Attività culturali III integrativo_ Intervento BF-10 "Progettazioni per lo sviluppo di programmi di valenza strategica in materia di cultura", Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali, Dipartimento Settore Sport, Tempo Libero, Programmi Culturali e Spettacolo, Regione Liguria, Dipartimento di Scienze per l'Architettura, Scuola Politecnica, Università di Genova.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO



51

Rivista di **AIAPP**

Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttrice responsabile // Editor-in-chief
Antonella Valentini

Direttrice scientifica // Scientific Director
Loredana Ponticelli

Comitato di redazione // Editorial Staff
Piemonte e Valle d'Aosta / Guido Giorza; **Lombardia** / Alessandro Ferrari; **Triveneto e Emilia Romagna** / Moreno Baccichet; **Liguria** / Stefano Melli; **Toscana, Umbria, Marche** / Daniela Cinti, Catherine Wright Goodrich; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Emanuele von Normann; **Campania, Basilicata, Calabria** / Vincenzo Giofrè, Gerardo Sassano; **Puglia** / Giulia Annalinda Neglia; **Sicilia** / Carmela Canzonieri

Comitato scientifico // Scientific Committee
Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich, Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Biagio Guccione, Anna Lambertini, Milena Matteini, Francesca Mazzino, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

hanno collaborato a questo numero // contributors
Moreno Baccichet, Lorenzo Baldi, Antonella Bondi, Maria Luisa Boriani, Emanuele Bortolotti, Clara Buoncrisiani, Lucina Caravaggi, Alberta Campitelli, Andrea Cassone, Daniela Cinti, Valerio Cozzi, Giulia de Angelis, Marcello Deganutti, Günter Dichgans, Alessandro Ferrari, Matteo Gambaro, Giuliana Gatti, Vittoria Ghio, Riccardo Gini, Vincenzo Giofrè, Guido Giorza, Catherine Wright Goodrich, Andreas Kipar, Luigi Latini, Tiziana Lettere, Francesca Maniglio, Francesca Mazzino, Stefano Melli, Cesare Micheletti, Anna Letizia Monti, Giulia Annalinda Neglia, Giulio Orsini, Loredana Ponticelli, Paola Porcinai, Maria Chiara Pozzana, Ines Romitti, Ida Russo, Teresita Scalzo, Grazia Signori, Antonella Valentini, Simonetta Zanon

Traduzioni e revisioni inglese // English text
Catherine Goodrich

Progetto grafico // Graphic design
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Contatti // Contacts
direttore.rivista@aiapp.net

Rivista semestrale
Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%



Organo ufficiale **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente / Andrea Cassone
Vicepresidente / Giulia de Angelis
Segretario / Cesare Micheletti
Tesoriere / Fabio Pasqualini
Consiglieri / Luca Boursier, Antonella Melone, Anna Chiara Vendramin
Delegato IFLA / Marco Minari

Eredità / Legacy #2

Editoriale / Editorial

Eredità viva / A living legacy / 10

Letture / Short Essays / 13

Elena Luzzatto. Il vento delle circostanze e la forza della terra-The wind of circumstances and the strenght of the earth / Vittoria Calzolari. Il paesaggio come sistema di relazioni-The landscape as a system of relationships / Alessandro Tagliolini. Tra arte, scultura e paesaggio-Art, sculpture, and landscape / Annalisa Maniglio Calcagno. Coltivare l'eredità del paesaggio-Cultivating the legacy of landscape / Alessandro Chiusoli. Professore e Maestro. Il ricordo degli allievi-Professor and Master. His students remember / Paolo Villa. Insaziabile collezionista di paesaggi-Insatiable collector of landscapes

Progetti / Projects / 44

Tessere trame verdi / Weaving green patterns / 46

Tra restauro e rivisitazione-Between restoration and revisitation / Appia Viridis / La città che evolve-The evolving city / Oltre il piano-Beyond the plan

Coltivare bellezza / Cultivating beauty / 76

Un paesaggista da scoprire-A landscape architect to discover / Moderno mediterraneo-Modern mediterranean / Dialogando con la storia-In dialogue with history

Far fiorire ricordi / Flourishing memories / 94

Stele nel paesaggio-Steles in the landscape / Il giardino delle anime-The garden of souls / Bagnare le rose, cambiare le cose-Everything's coming up roses

Strumenti / Tools / 116

Album / 117

Il paesaggio che unisce-Connecting Landscape

Strumenti di Progetto / Design Tools / 120

Archivi: storie di vita su carta-Archives: life stories on paper

Prodotti e aziende / Products and companies / 124

Giorgio Tesi / Platek / Mapei

Rubriche / Columns / 130

Agenda / Eventi-Events

117 /

ALBUM

TrenAIAPP

Il paesaggio che unisce /

Connecting Landscape

Loredana Ponticelli, Antonella

Valentini

120 /

STRUMENTI DI PROGETTO / DESIGN TOOLS

Archivi: storie di vita su
carta /

Archives: life stories on
paper

Antonella Valentini

124 /

PRODOTTI E AZIENDE / PRODUCTS AND COMPANIES

Giorgio Tesi Group

Lorenzo Baldi

126 /

Platek

Clara Buoncristiani

128 /

Mapei

Marcello Deganutti, Grazia Signori

STRUMENTI DI PROGETTO / DESIGN TOOLS

Archivi: storie di vita su carta / Archives: life stories on paper

di / by Antonella Valentini

La parola 'archivio' nel pensiero comune rimanda a pile di carte, magari polverose; ne è un esempio il fatto che tra i sinonimi di 'archiviare' compaiono termini quali dimenticare, insabbiare, mettere da parte, seppellire. Impossibile poi non pensare con una certa inquietudine alla Conservatoria Generale dell'Anagrafe di José Saramago (*Tutti i nomi*, 1997) o al sistema amministrativo dei romanzi di Kafka (*Il Processo*, 1925; *Il Castello*, 1926) nei quali il potere si manifesta attraverso la gestione dei documenti e l'accesso (negato) alle informazioni. Si tratta però di immagini opposte alla realtà, perché l'archivio non è un luogo dove si seppelliscono i documenti, ma piuttosto il dispositivo che permette di ritrovarli, comprenderli e verificarli. Archiviare serve a custodire le memorie in vista della loro fruizione.

Per chi studia la storia, un'immagine ricorrente per spiegare il significato dei luoghi in cui viene conservata la 'materia prima' (i fatti) è quella di 'granaio': l'idea degli archivi come granai ha una funzione epistemologica poiché li restituisce non come semplici magazzini di documenti, ma come fonte attiva di conoscenza e luoghi generativi di sapere. Parlare di archivi non significa occuparsi solo del passato, ma di qualcosa utile al presente perché "gli archivi agiscono, non si limitano a ricordare" (F. Valacchi, *La verità di carta. A cosa servono gli archivi?*, Graphe.it edizioni 2023, p. 8). Interrogare un archivio permette di comprendere il presente, la società, la politica e molto altro.

Questo vale in modo particolare per l'architettura del paesaggio. In questo ambito, gli archivi non hanno soltanto una funzione pratica, legata a mantenere la memoria dei progetti e del pensiero di chi ha operato professionalmente e sul piano teorico-critico, ma svolgono anche un ruolo culturale fondamentale. Essi custodiscono traccia delle trasformazioni del paesaggio e restituiscono il contesto in cui i progetti sono nati: luoghi, persone, sensibilità estetiche, condizioni sociali ed economiche di un'epoca. L'archivio diventa così uno strumento critico, capace non solo di preservare ciò che è stato fatto, ma anche di alimentare nuove interpretazioni e orientare il progetto contemporaneo attraverso la conoscenza della sua storia.

Assodato l'indubbio valore degli archivi quali 'strumenti' di lettura, interpretazione e progetto, il problema che frequentemente si pone è quello della loro collocazione. Per molti maestri e maestre di paesaggistica la loro storia è spesso conservata in famiglia, soprattutto quando gli eredi proseguono l'attività professionale. È il caso, ad esempio, dell'archivio di Elena Balsari Berrone custodito dalla figlia Chiara

In common thinking, the word "archive" brings to mind piles of paper, perhaps dusty; an example of this is found in the synonyms of the verb "to archive" which include terms such as to forget, to bury, to set aside, to cover up. It is also hard not to think, with certain unease, of the General Registry Office in José Saramago's *All the Names* (1997) or of the administrative system in Kafka's novels (*The Trial*, 1925; *The Castle*, 1926), where power manifests itself through the management of documents and the (denied) access to information. These images, however, are the opposite of reality, because an archive is not a place where documents are buried, but rather a repository from which documents can be retrieved, understood, and verified. The act of archiving serves to safeguard memories with a view to their future use.

For historians, a *granary* is a recurring image that suggests places where "raw material" (facts) is preserved: the metaphor signals an epistemological function, implying not simply document warehouses, but active sources of knowledge and places that generate understanding. Archives do not only deal with the past, but are useful to the present, because "archives act; they do not merely remember" (F. Valacchi, *La verità di carta. A cosa servono gli archivi?*, Graphe.it edizioni, 2023, p. 8). To Interrogate an archive brings an understanding of reality, the present, society, politics, and much more.

This is particularly true for landscape architecture; a field in which archives do not merely serve a practical function—preserving the memory of projects and thought processes of professionals on a theoretical-critical level—but also play a fundamental cultural role. Archives preserve the traces of landscape transformation and convey the context in which projects were conceived: places, people, aesthetic sensibilities, and the social and economic conditions of a given period. Thus an archive becomes a critical tool, capable not only of preserving what has been done, but also of fostering new interpretations and guiding contemporary design through historic knowledge.

Given the unquestionable value of archives as "instruments" for reading, interpretation, and design, a frequent problem concerns their location. For many masters of landscape architecture, their history is often preserved within the family, especially when heirs continue the professional practice. This is the case of Elena Balsari Berrone's archive, held by her daughter Chiara Balsari in her own studio and



Pietro Porcinai, archivio faldoni / architectural records © Antonella Valentini



Pietro Porcinai, biblioteca / library © Antonella Valentini



Alessandro Tagliolini, archivio lucidi / tracing drawings archive © Paolo Naldi

Balsari nel proprio studio e accessibile a chi ne faccia richiesta, oppure l'archivio di Livia Musini curato dalla figlia Martina Davanzo. In altri casi la consultazione risulta complessa per ragioni logistiche e si è in attesa di una sistemazione adeguata; alcuni familiari, tra cui quelli di Annalisa Maniglio Calcagno e di Diego Boca, hanno manifestato la disponibilità a destinare i materiali alla nostra Associazione, qualora venisse individuato uno spazio idoneo ad accoglierli.

Alcuni archivi privati sono stati oggetto di una procedura formale di dichiarazione "di particolare importanza" e possono essere consultati previa autorizzazione della Soprintendenza Archivistica. Il *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, infatti, include tra i beni culturali anche gli archivi privati che "rivestono un interesse storico particolarmente importante" (art. 10, comma 3 lett b). Per gli archivi tutelati è oggi possibile consultare il SAN (*Sistema Archivistico Nazionale*) e il SIUSA (*Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche*). È però in corso un progetto, denominato *Sistema Informativo Archivistico* (SIA), allo scopo di superare il modello separato e creare una nuova architettura informativa comune, la cui attivazione è prevista per aprile 2026.

Attualmente, nel *Sistema Archivistico Nazionale* - che in attesa del nuovo portale non è più aggiornato - risultano censiti cinque archivi relativi a paesaggisti: il vicentino Antonio Caregaro Negrin, unico rappresentante del XIX secolo (archivio privato); Pietro Porcinai (archivio privato); Michele Busiri Vici (con documentazione conservata nell'Archivio Centrale dello Stato); Raffaele de Vico (depositato presso l'Archivio storico capitolino del Comune di Roma); Cesare Leonardi (il cui archivio è gestito da una Associazione culturale).

accessible on request, or Livia Musini's archive, curated by her daughter Martina Davanzo. In other cases, consultation is complex for logistical reasons and an appropriate arrangement has yet to be found; some families, including those of Annalisa Maniglio Calcagno and Diego Boca, have expressed willingness to donate materials to our Association, should suitable housing be identified.

At times, when custodians are private individuals, archives have been formally recognized as "of particular importance" with consultation authorized by the Archival Superintendency. Cultural Heritage and Landscape law includes private archives "of particularly important historical interest" (art. 10, paragraph 3, letter b) as cultural assets. Protected archives can be consulted through the SAN (*National Archival System*) and the SIUSA (*Unified Information System for Archival Superintendencies*). A project is underway, called the *Archival Information System* (SIA), with the aim of overcoming the separate model and creating a new shared information architecture, scheduled to be activated in April 2026.

The *National Archival System* currently holds five archives relating to landscape architects (but, pending the launch of the new portal, is no longer being updated): Antonio Caregaro Negrin, a native of Vicenza and the only archive representing work of the nineteenth century (private archive); Pietro Porcinai (private archive); Michele Busiri Vici (with documentation held in the Central State Archive); Raffaele de Vico (deposited at the Capitoline Historical Archive of the Municipality of Rome); and Cesare Leonardi (whose archive is managed by a non-profit organisation).

Grazie a Paola D'Ettola e Chiara Razzolin della Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Università di Firenze per il prezioso aiuto bibliografico / Thanks to Paola D'Ettola and Chiara Razzolin, Library of University of Florence



Archivio Pietro Porcinai, Villa Rondinelli, Fiesole (FI)

di / by Paola Porcinai

Il patrimonio archivistico Pietro Porcinai (1910-1986) di proprietà degli eredi Anna, Giovanni e Paola, è custodito in una delle limonaie-studio progettate dal paesaggista nel parco di Villa Rondinelli a San Domenico, Fiesole. Nel 1997 l'archivio è stato dichiarato di interesse culturale e pertanto è sottoposto alle norme vigenti di tutela per gli archivi privati. La Soprintendenza Archivistica della Toscana, in accordo con gli eredi, ne autorizza la consultazione a studiosi italiani e stranieri. Gli eredi curano la gestione e la conservazione dell'archivio, così come la sua apertura al pubblico. Esso è così composto: documentazione inerente 2.110 progetti (tavole di progetto, lucidi, disegni, schizzi, foto, corrispondenza); testi di relazioni, articoli di stampa, carteggi; biblioteca (costituita da 1.455 libri e numerose riviste); prototipi modellini, bozzetti.

The archival heritage of Pietro Porcinai (1910–1986), owned by his heirs Anna, Giovanni, and Paola, is housed in one of the lemon houses designed by the landscape architect within the grounds of Villa Rondinelli in San Domenico, Fiesole. Declared of cultural interest in 1997, the archive is subject to current regulations governing the protection of private archives. The Archival Superintendency of Tuscany, in agreement with the heirs, authorises access to the archive for national and international scholars. The heirs are responsible for its management, preservation, and public accessibility. The archive contains documentation relating to 2,110 projects—including plans, tracings, drawings, sketches, photographs, and correspondence—as well as reports, newspaper articles, and additional correspondence; a library comprising 1,455 books and numerous journals; and a collection of prototype models and maquettes.

pietroporcinai.it

suisa-archivi.cultura.gov.it



Fondo Ferrante Gorian, SBD, Archivio Progetti Università Iuav di Venezia

di / by Teresita Scalco

Il fondo archivistico è stato donato dai figli di Ferrante Gorian (1913-1995): Giorgina, Fiorenza, Alberto e Fabio Gorian. Il fondo testimonia l'attività professionale dell'architetto paesaggista con documenti che coprono prevalentemente un arco cronologico che va dal 1954 al 1995, dove sono presenti disegni e fotografie di documentazione relativi alla progettazione di giardini e sistemazione del verde pubblico. Gorian è stato un attivo promotore dell'architettura del paesaggio in ambito di AIAPP, IFLA e Italia Nostra. L'archivio di Ferrante Gorian è stato donato all'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia nel 2018 ed è il primo fondo ad essere interamente dedicato all'architettura del paesaggio e ai giardini. Nel 2019 l'archivio è stato inventariato e reso accessibile dal catalogo on line; inoltre nel 2020 è stato valorizzato con il Petit tour *Oltre il giardino. Ferrante Gorian, architetto paesaggista*.

The archival collections were donated by the heirs of Ferrante Gorian (1913–1995): Giorgina, Fiorenza, Alberto, and Fabio Gorian. The documents illustrate Gorian's professional activity through materials dating primarily from 1954 to 1995 and include drawings and documentary photographs of gardens and public green spaces. Gorian actively promoted landscape architecture within AIAPP, IFLA, and Italia Nostra. The archive was donated to the Project Archive of the Iuav University of Venice in 2018 and represents the first collection entirely dedicated to landscape architecture and gardens within that institution. The inventory was completed in 2019, accessible through the online catalog, and further enhanced in 2020 through the Petit Tour *Beyond the Garden. Ferrante Gorian, Landscape Architect*.

catalogohidedicati.iuav.it



Fondazione Alessandro Tagliolini - Centro per lo Studio del Paesaggio e del Giardino

di / by Antonella Bondi

Il centro studi nasce come Fondazione nel 2006 su iniziativa dei Comuni del Parco della Val d'Orcia (Montalcino, Pienza, Castiglione d'Orcia, Radicofani e San Quirico d'Orcia) per raccogliere il lavoro precedentemente fatto dall'*Archivio Italiano dell'Arte dei Giardini* diretto da Alessandro Tagliolini, Rosario Assunto, Isa Belli Barsali. Raccoglie un patrimonio fotografico di oltre 3000 negativi, 1500 diapositive, con una serie di stampe e cataloghi di mostre, studi e ricerche su parchi e ville dell'Italia centrale. Con la morte di Tagliolini (1931-2000), la Fondazione all'archivio preesistente aggiunge tutti gli elaborati grafici, i lucidi, le relazioni, la cartografia e le immagini fotografiche che Tagliolini paesaggista ha raccolto nei suoi anni di lavoro. Viene altresì acquisito il suo fondo librario specializzato in Architettura del giardino e del paesaggio che vanta oltre mille opere specializzate sul tema, spesso molto rare. La documentazione è consultabile facendo richiesta al Comune di San Quirico d'Orcia - Biblioteca comunale oppure alla Fondazione Tagliolini.

The study centre was established as a non-profit foundation in 2006 by the municipalities of the Parco della Val d'Orcia, with the aim of bringing together the work carried out by the Italian Archive of the Art of Gardens, directed by Alessandro Tagliolini, Rosario Assunto, and Isa Belli Barsali. The centre preserves a photographic collection comprising more than 3,000 negatives and 1,500 slides, along with prints and exhibition catalogues, as well as studies and research on parks and villas in central Italy. Following the death of Tagliolini (1931–2000), the Foundation expanded the pre-existing archive by incorporating the full body of graphic materials, tracings, reports, maps, and photographs collected by Tagliolini over the course of his professional career. The Foundation also acquired his specialised library on garden and landscape architecture, which includes more than one thousand volumes—many of them rare. Consultation of the archive is available upon request at the Municipal Library of San Quirico d'Orcia or at the Tagliolini Foundation.

suisa-archivi.cultura.gov.it



Fondo Ippolito Pizzetti, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso
di / by **Fondazione Benetton Studi Ricerche**

Il fondo, prevalentemente librario, è costituito dalla sezione della biblioteca scientifica di Ippolito Pizzetti (1926–2007) dedicata al paesaggio. La biblioteca, che rispecchia la personalità complessa dello studioso e la sua formazione letteraria e naturalistica, comprende libri e riviste pubblicati dalla seconda metà del 19° secolo ai primi anni 2000, con alcuni testi rari e preziosi. Gli argomenti documentati sono: ambiente naturale, paesaggio e giardino, botanica, ecologia, floricoltura, zoologia. I testi sono in italiano, inglese, francese e tedesco; la tipologia delle pubblicazioni spazia da quelle divulgative a quelle specialistiche. Comprende 3.518 monografie e 139 titoli di periodici, 27 multimediali, 8 tesi di laurea e dottorato. Alla biblioteca si aggiungono alcuni materiali d'archivio, tra cui cataloghi di vivaisti, pieghevoli e opuscoli relativi a conferenze, convegni, corsi, conservati in 9 buste.

The collection, consisting predominantly of books, comprises the scientific library of Ippolito Pizzetti (1926–2007), dedicated to landscape studies. Reflecting the scholar's complex personality and his literary and naturalistic education, the library includes books and journals published from the second half of the nineteenth century to the early 2000s and contains several rare and valuable works. The subjects covered include: the natural environment, landscape and gardens, botany, ecology, floriculture, and zoology. The texts are in Italian, English, French, and German, and range from general-interest publications to highly specialised works. The collection comprises 3,518 monographs and 139 periodical titles, as well as 27 multimedia items and eight undergraduate and doctoral theses. In addition to the library, the collection also includes a small body of archival materials.

fbsr.it



Archivio Architetto Cesare Leonardi, Modena
di / by **Fondazione Archivio Leonardi**

Nel Villaggio artigiano di Modena Ovest, si trova la casa-studio di Cesare Leonardi (1935–2021). Qui, tra fitti scaffali in legno giallo realizzati artigianalmente seguendo un rigoroso criterio modulare, è contenuto il lavoro di una vita. Disegni di architettura, composizioni fotografiche, plastici in legno, sculture e prototipi di ogni genere affollano lo spazio e convivono con oggetti legati alla vita familiare e alle proprie origini, espressione di un rapporto inscindibile tra vita e progetto. Di questo luogo si occupa la Fondazione Archivio Leonardi, nata nel 2021, con lo scopo di promuovere e divulgare l'opera dell'architetto. Il fondo archivistico, riconosciuto quale "bene culturale di interesse storico particolarmente importante" ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, è stato riordinato e inventariato con la supervisione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna e il contributo della Fondazione di Modena.

In the Modena Ovest Artisan Village stands the home-studio of Cesare Leonardi (1935–2021). Here, among dense rows of yellow wooden shelves handcrafted according to a rigorous modular system, the work of a lifetime is preserved. Architectural drawings, photographic compositions, wooden models, sculptures, and prototypes of all kinds fill the space, alongside family and personal objects, expressing an inseparable relationship between life and design. The home-studio is overseen by the Fondazione Archivio Leonardi, established in 2021 to promote and disseminate the architect's work. The archival collection, recognised as a "cultural asset of particular historical importance" pursuant to Italian Cultural Heritage and Landscape legislation, has been reorganised and inventoried under the supervision of the Archival and Library Superintendency of Emilia-Romagna, with the support of the Fondazione di Modena.

archivioleonardi.it
siosa-archivi.cultura.gov.it



Fondo Franco Zagari, SBD, Archivio Progetti Università Iuav di Venezia
di / by **Vincenzo Giofrè**

Nel 2022 l'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia ha accolto la donazione del materiale inerente numerosi progetti redatti da Franco Zagari (1945–2023) nella sua lunga e appassionante attività professionale e scientifica. L'Archivio Progetti è una struttura archivistica e di ricerca dedicata alla valorizzazione scientifica delle diverse declinazioni delle culture del progetto, dall'architettura, alla città e al paesaggio del XX e XXI secolo. La denominazione del fondo è "Zagari, Franco: archivio", la collocazione è presso il Magazzino 6, Dorsoduro 1827, stanza 2.5. La donazione consta di 15 modelli, 139 tubi con disegni, 183 faldoni con disegni, 26 faldoni con diapositive, 3 faldoni con foto, 10 carousel con diapositive, 8 album formato A3, 14 cassette VHS. L'Archivio Progetti consente attività di consultazione, riproduzioni, prestito per mostre temporanee, supporto per attività di ricerca.

In 2022, the Project Archive of the Iuav University of Venice received a donation of materials relating to numerous projects produced by Franco Zagari (1945–2023) over the course of his long and distinguished professional and academic career. The Project Archive, an archival and research institution, is dedicated to the scholarly enhancement of the various expressions of twentieth- and twenty-first-century design culture, encompassing architecture, the city, and the landscape. The collection, entitled *Zagari, Franco: Archive* and housed in Room 2.5, Magazzino 6, Dorsoduro 1827, comprises 15 models; 139 tubes containing drawings; 183 folders of drawings; 26 folders of slides; three folders of photographs; ten slide carousels; eight A3-format albums; and fourteen VHS tapes. The Project Archive provides access for consultation, reproduction services, loans for temporary exhibitions, and support for research activities.

cataloghidedicati.iuav.it

**P R O G E T T I d i
P R O J E C T S b y**

Francesco Borella • Vittoria Calzolari •

Günter Dichgans • Andreas Kipar •

Elena Luzzatto • Vittorio Micheletti •

Maria Teresa Parpagliolo-Shephard • Pietro Porcinai •

Michele Busiri Vici • Paolo Villa • Vladimir Vremec

**L E T T U R E d i
S H O R T E S S A Y S b y**

Maria Luisa Boriani • Emanuele Bortolotti •

Lucina Caravaggi • Andrea Cassone •

Francesca Maniglio • Ines Romitti

€ 19,00

88-916-7180-6



9 788891 671806